



Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo
di concerto con
il Ministro dell'economia e delle finanze

Disposizioni attuative concernenti il «Fondo per il recupero di immobili statali di interesse storico e culturale in stato di abbandono e la riqualificazione delle aree industriali dismesse ove insistano manufatti architettonici di interesse storico», ai sensi della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, comma 384.

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante la riforma dell’organizzazione del Governo;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;

VISTO la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”;

VISTO il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legge del 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’ Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, concernente il bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (legge di bilancio per l’anno 2020), e, in particolare, l’art. 1, comma 384 che dispone: “ai fini della riqualificazione sociale del territorio da conseguire mediante recupero, tutela e valorizzazione dei luoghi culturali e delle aree



industriali dismesse di interesse storico e culturale che versano in stato di degrado e abbandono, nonché per favorire la riduzione del consumo di suolo, è istituito, presso il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, il «Fondo per il recupero di immobili statali di interesse storico e culturale in stato di abbandono e la riqualificazione delle aree industriali dismesse ove insistano manufatti architettonici di interesse storico», con dotazione iniziale di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. Con decreto del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono dettate le disposizioni attuative del presente comma”;

VISTA la nota integrativa del Ministero dell'economia e delle finanze al bilancio di previsione dello Stato per il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022, con la quale sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell'azione amministrativa e della gestione ed i criteri alla base delle formulazioni delle relative previsioni;

VISTO il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2019, con il quale è stata disposta, ai fini della gestione e della rendicontazione per lo stato di previsione dell'entrata e per lo stato di previsione della spesa di questo Ministero (Tab. 13), la ripartizione in capitoli, per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022, delle Unità di voto parlamentari;

VISTO il decreto ministeriale del 9 gennaio 2020, recante l'assegnazione delle risorse finanziarie, in termini competenza e cassa ai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c) e dell'art. 14, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con il quale è stata assegnata la dotazione di euro 1.000.000 (un milione) per l'esercizio finanziario 2020, sul capitolo 8200 dello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, afferente al “*Centro di Responsabilità Amministrativa n. 21 - Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio*”;

VISTA la circolare della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del 28 giugno 2019, n. 16, relativa alla “*Ricognizione dei beni culturali abbandonati e non utilizzati*”, in virtù della quale è stato avviato dalle competenti Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio l'individuazione di immobili di interesse culturale (con o senza provvedimento espresso), di proprietà demaniale attualmente in disuso, già dotati di un progetto di restauro e di accordo di valorizzazione;

VISTA la nota della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del 7 maggio 2020, protocollo n. 14394, con la quale sono state richieste ulteriori informazioni relativamente allo stato degli immobili monitorati anche in relazione ai criteri di priorità di realizzazione degli interventi indicati nella medesima nota;

CONSIDERATE le risultanze della ricognizione in tal modo effettuata e la necessità di potenziare le attività di mappatura e ricognizione degli immobili statali di interesse storico e culturale in stato di abbandono;

DECRETA:

Art. 1

(Ripartizione del “Fondo per il recupero di immobili statali di interesse storico e culturale in stato di abbandono e la riqualificazione delle aree industriali dismesse ove insistano manufatti architettonici di interesse storico”)

1. Le risorse del “*Fondo per il recupero di immobili statali di interesse storico e culturale in stato di abbandono e la riqualificazione delle aree industriali dismesse ove insistano manufatti*”



architettonici di interesse storico” istituito ai sensi dell’articolo 1, comma 384, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (di seguito “Fondo”), pari ad euro 1.000.000 annui per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, sono ripartite come segue:

- a) euro 500.000 per l’anno 2020 per la realizzazione di interventi di recupero sui beni individuati a seguito dell’attività di mappatura e monitoraggio denominata “*Ricognizione dei beni culturali abbandonati e non utilizzati*”, di cui alla circolare della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio n. 16 del 2019, citata in premessa;
- b) euro 500.000 per l’anno 2020 e 500.000 per l’anno 2021 per l’ampliamento e il potenziamento delle attività di mappatura e monitoraggio di cui alla lettera a), anche mediante la attivazione di una apposita banca dati, con particolare riferimento alle aree industriali dismesse ove insistano manufatti architettonici di interesse storico;
- c) euro 500.000 per l’anno 2021 e euro 1.000.000 per l’anno 2022 per la realizzazione di interventi di recupero degli ulteriori immobili individuati dalle attività di cui alla lettera b).

Art. 2

(Assegnazione delle risorse)

1. L’assegnazione delle risorse del Fondo per gli interventi di cui alle lettere a) e c) dell’articolo 1 è disposta dal Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio sulla base dei seguenti criteri:
 - a. modalità e tempi per la riutilizzazione del bene, anche per porzioni e fasi successive, e individuazione della relativa destinazione d’uso, con particolare riguardo agli obiettivi di riqualificazione sociale;
 - b. compatibilità tra risorse disponibili e risorse necessarie per l’effettiva riutilizzazione, seppur parziale, del bene;
 - c. presenza di progetti di restauro e riutilizzazione del bene, con indicazione del livello di definizione: fattibilità tecnico economica, definitivo, esecutivo;
 - d. il conseguimento di risultati di sostenibilità ambientale, anche con riferimento all’Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile dell’ONU;
 - e. presenza di accordi con altre istituzioni o enti per la gestione e/o il cofinanziamento;
 - f. esistenza di altri finanziamenti e loro livello di attuazione.
2. L’assegnazione delle risorse del Fondo per le attività di cui alla lettera b) dell’articolo 1 è disposta dal Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio alle Soprintendenze al fine di assicurare che la mappatura prevista sia svolta tramite le più avanzate tecnologie, anche di georeferenziazione, e sia resa fruibile mediante la realizzazione di una piattaforma tecnologica accessibile liberamente (*open data*).
3. Eventuali ulteriori risorse derivanti da provvedimenti di incremento dello stanziamento saranno ripartite con le modalità e criteri di cui al presente decreto.

Art. 3

(Monitoraggio e rendicontazione)

1. Al fine di verificare l’efficace gestione e la destinazione delle risorse al perseguimento delle finalità di cui all’articolo 1, la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio predisponde una relazione annuale, che è trasmessa al Ministro e alle competenti commissioni parlamentari.
2. La Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio pubblica sul proprio sito istituzionale le informazioni sugli interventi finanziati ai sensi del presente decreto.



Art. 4
(Disposizioni finali)

1. All'attuazione del presente decreto si provvede mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma

IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALI E PER IL TURISMO

IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E
DELLE FINANZE

